

ADVISOR
POSTER

E ETicaNews



**ATLA
NTE
SRI
2018**

L'anno della discontinuità

Ancora un paio d'anni fa, al parlare di **socially responsible investing (Sri)**, una reazione piuttosto diffusa tra gli operatori italiani della finanza, era quella di rimandare la questione "alla Chiesa". In altri Paesi, principalmente quelli anglosassoni, si andava sviluppando un modello di filiera impostato sui criteri **environmental, social e governance (Esg)**, mentre in Italia questo approccio restava di nicchia, al punto che diverse case prodotte, che pure avevano fior di proposte Esg, preferivano nascondere l'identità "responsabile" per timore di fraintendimenti. A cavallo tra il 2015 e il 2016, tuttavia, complici alcuni input regolamentari e lo "sbarco" dei provider di rating Esg nel comparto dei fondi di investimento, si è registrato un primo importante momento di discontinuità: si è iniziato a superare l'antica associazione che lo Sri equivalesse all'originaria finanza etica (charity e devoluzioni), e in molti hanno iniziato a parlarne come possibile ambito di business. L'anno successivo, il 2017, è stato poi l'anno in cui in molti hanno iniziato a investirci. Anche in Italia. Cosa potrà accadere nel prossimo futuro, a cominciare dal 2018, lo affronteremo nell'articolo a pagina 3 di questo **Atlante Sri**. Questo stesso prodotto editoriale rappresenta un momento di discontinuità per il mercato della finanza responsabile

italiana. In primo luogo, perché è una inedita alleanza tra due media, **ETicaNews** e **ADVISOR**, che uniscono le forze nella consapevolezza che ci sia una grande richiesta, prima di tutto, di informazione e conoscenza sullo Sri. E, inoltre (ma non secondariamente), perché per la prima volta riporta i numeri di un mercato che non può più essere ignorato. Bastano alcuni numeri. A fine 2017, secondo le analisi dell'ufficio studi di ETicaNews (*realizzate sulla piattaforma MoneyMate e con l'utilizzo dei rating Esg di MSCI*) erano attivi in Italia 202 comparti Sri che si traducevano, sommando le diverse classi di ogni comparto, in qualcosa come 530 fondi Sri. Di questi, solo lo scorso anno ne sono stati lanciati 105. Un insieme di prodotti che ha un valore complessivo (ossia inclusi gli asset raccolti negli altri Paesi in cui il fondo è proposto) pari a 38,8 miliardi di euro. Questo per un numero di società emittenti sul mercato italiano che è arrivato a 56. Ebbene, un progetto di questo tipo sarebbe stato impensabile non molto tempo fa. In primo luogo, perché poche SGR sarebbero state in grado di fornire dati attendibili e consistenti. Inoltre, e soprattutto, perché non sarebbe stato ritenuto interessante dal mercato. Oggi, invece, tutto questo è il mercato.

Un grande dinamismo

L'analisi contenuta in questo Atlante SRI conferma che ci sono i presupposti per iniziare a parlare di Sri come mainstream. Il mercato è "consistente", è "differenziato", è "misurabile", è "replicabile" (vedi il boom degli ETF). Insomma, si procede rapidamente verso una contaminazione profonda e generale della finanza tradizionale da parte della finanza Sri. Ma prima di poter superare del tutto la dicotomia, sarà necessario passare per qualche gradino non semplice. Manca ancora una standardizzazione efficiente, mancano regole che certifichino gli stessi standard, manca una generale consapevolezza e conoscenza di sistema che garantisca l'autenticità degli acronimi Sri o Esg (environmental, sociale e governance) oggi troppo facilmente abusati. A fronte dell'esplosione del mercato, infatti, si è innalzato notevolmente il pericolo di washing nelle diverse sue accezioni (green-washing, social-washing, impact-washing, ora anche Sdgs-washing). Non è un caso che l'**Action Plan** pubblicato lo scorso 8 marzo dalla Commissione europea, il quale prevede una profonda e trasversale riforma della finanza continentale in senso sostenibile, abbia lanciato un messaggio chiaro sulla necessità di arrivare presto (due anni) alla creazione di label europee di garanzia dei prodotti responsabili.

Ma l'Action Plan va molto oltre. Prevede una serie di azioni che impatteranno in modo sostanziale su tutti gli operatori della catena del prodotto finanziario. Da chi produce analisi o rating Esg, agli investitori (istituzionali e retail) fino ai consulenti. Per i quali si profila l'introduzione di obblighi di trasparenza e di profilazione del cliente in senso Esg. Diventerà cruciale riuscire a produrre informazioni Esg da parte delle aziende, e da parte degli analisti o degli investitori che con esse si rapportano. Anche qui, non è casuale che in marzo si siano registrate due importanti operazioni di acquisizioni di provider di rating e analisi Esg. Di cui una ha visto protagonista un colosso americano che si è comprato uno dei primi player europei. Insomma, si profila uno scenario di grande dinamismo, se non di vera e propria entropia. Nel quale sarà necessario comprendere e conoscere. E saper spiegare agli interlocutori una finanza che moltiplica le proprie variabili di analisi, allocazione e valutazione. In una realtà a complessità aumentata, l'informazione e la formazione sullo Sri diventeranno i veri fattori competitivi. Esattamente quei fattori di cui i consulenti lamentano oggi una grave mancanza (vedi la ricerca ETicaNews-Anasf presentata in questo stesso fascicolo).

LA GRANDE RICHIESTA DI INFORMAZIONE SRI

Aumenta la consapevolezza, ma aumentano anche le aspettative di informazione e di formazione, nonché le richieste alla rete. Si muove lungo queste direttrici la conoscenza della finanza Sri da parte del mondo della consulenza, in base ai risultati della terza edizione dell'indagine "Prodotti Sri: il coinvolgimento consulente-cliente", svolta da ETicaNews in collaborazione con Anasf.

Il sondaggio è stato sottoposto ai consulenti a ottobre 2017, ed è stato svolto per il terzo anno consecutivo sulla base dell'indagine mensile Real Trend, l'osservatorio mensile sviluppato da Anasf attraverso un campione permanente di 600 suoi iscritti.

Cinque gli ambiti di analisi: lo scenario, la percezione della conoscenza, le aspettative informazione/formazione, le aspettative nei confronti delle istituzioni, le richieste alla Rete. Di seguito si presentano i punti principali emersi dalla lettura dei dati.

SCENARIO

C'è spazio per instaurare un dialogo perché oltre un quarto dei consulenti giudica l'interesse dei clienti buono (25% più un 1% che lo giudica ottimo) e un altro terzo (30%) sufficiente. Nel complesso, si tratta del 56% dei consulenti, tuttavia questa percentuale era circa il 65% nel 2015/2016. Così oggi lo spazio di dialogo non risulta in aumento e per il 44% dei consulenti l'interesse Sri dei clienti è ancora insufficiente. Non solo. Se quasi un quarto (22%) ha notato un maggiore interesse dei propri clienti rispetto al 2016, a fronte del 31% registrato nel 2016, la metà dei consulenti è però cauta indicando che ha rilevato "poco" interesse in più.

PERCEZIONE DELLA CONOSCENZA

Dopo un sondaggio 2016 caratterizzato da un aumento deciso della percezione della propria conoscenza Sri, nel 2017 ritorna a salire la quota dei consulenti che dice di ritenere il proprio grado di conoscenza insufficiente. Inoltre, la conoscenza percepita diventa disomogenea: i consulenti iniziano a differenziare tra prodotti Sri, criteri Esg e indici con il 75% che ritiene di avere una conoscenza dei prodotti almeno

sufficiente, una percentuale sostanzialmente superiore al giudizio su criteri Esg e Indici.

ASPETTATIVE INFORMAZIONE/FORMAZIONE

La maggior parte dei consulenti non è soddisfatto dell'informazione che riceve sulla finanza Sri. In particolare, il 63% la ritiene migliorabile e il 19% assente. Giudizi simili per quanto riguarda la formazione. La grande maggioranza dei rispondenti (84%) non è soddisfatta dell'offerta formativa sulla finanza Sri. Solo un 15% ritiene la formazione sufficiente. Giudizi negativi che confermano quanto già espresso nelle edizioni precedenti del sondaggio.

ASPETTATIVE AUTHORITY

Dal sondaggio è emerso che, per i consulenti, i prodotti Sri possono favorire la transizione del portafoglio in chiave Mifid almeno sotto tre aspetti: in termini di differenziazione e product governance (entrambe per il 29% delle risposte) e in termini di trasparenza (al 23%). I consulenti ritengono necessario aumentare la trasparenza Sri soprattutto sotto il profilo tecnico e narrativo, ma nessuno ritiene opportuno un labelling. Infine, nella revisione periodica dei questionari di profilatura per i consulenti sarebbe opportuno inserire anche domande mirate per conoscere l'attitudine all'investimento Sri (37% delle risposte), prima ancora che il grado di conoscenza Sri (31%). C'è comunque un 23% delle risposte che indica di non ritenere utile una domanda mirata sullo Sri.

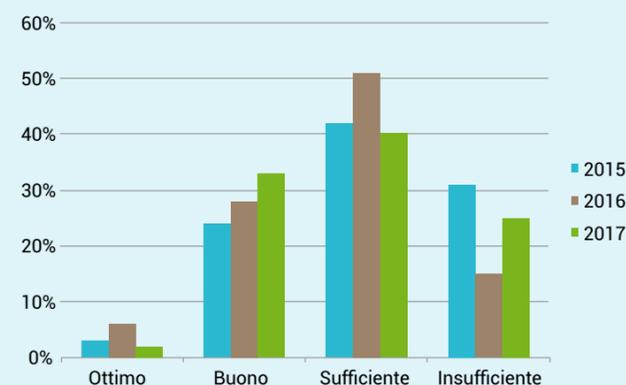
RICHIESTE ALLA RETE

Mentre il giudizio su una richiesta di più prodotti e di un migliore sistema di remunerazione è misto, risulta un chiaro consenso per più formazione e informazione. Oltre il 60% dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede chiede maggiore informazione e formazione. Sul fronte dell'offerta è, invece, quasi la metà dei consulenti a chiedere più prodotti mentre il sistema di remunerazione non sembra rappresentare un ostacolo alla diffusione della finanza Sri.

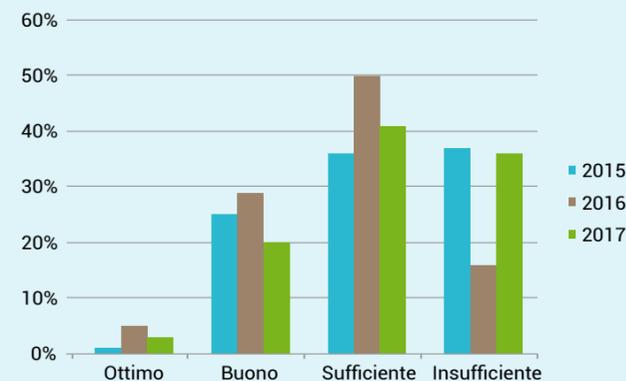


Qual è il tuo (del consulente) grado di conoscenza della finanza Sri?

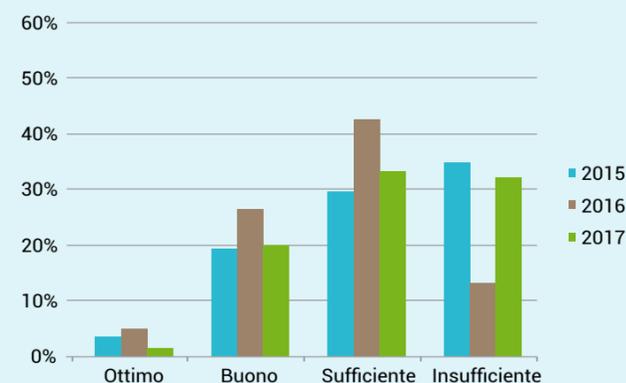
Prodotti Sri



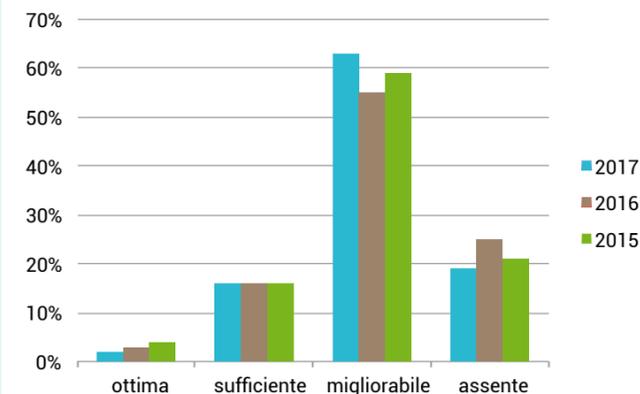
Criteri Esg



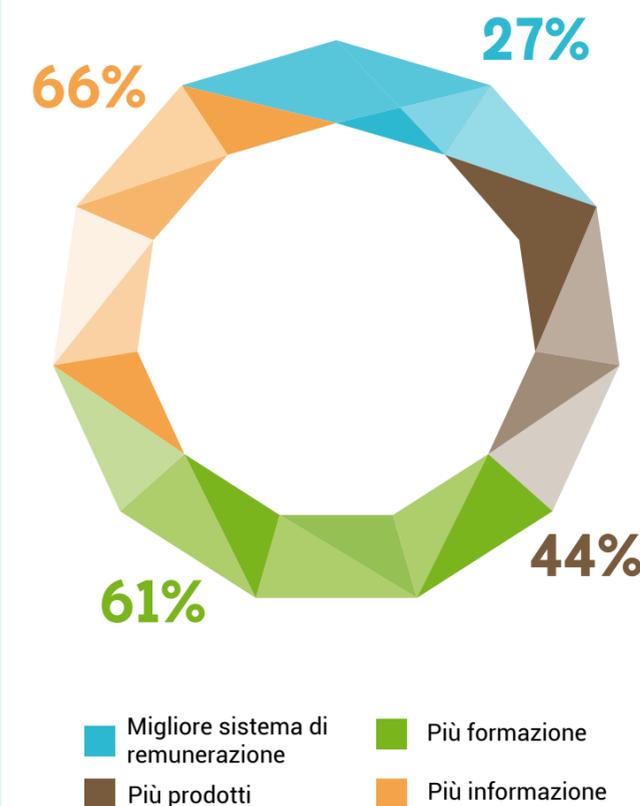
Indici



Ritieni l'informazione e la formazione sulle tematiche di finanza responsabile



Cosa chiedi alla tua rete in termini di finanza Sri?



SRI IN CIFRE

Numero ETF Sri e suddivisione in asset class Sri

Categoria	Numero ETF	Percentuale
Azionari	11	58%
Obbligazionari Corporate	3	16%
Tematici	5	26%
Totale complessivo	19	100%

Gli ETF Sri quotati su ETPPlus di Borsa Italiana a fine dicembre 2017 sono 19 e sono emessi da 6 società

Valore totale del patrimonio degli ETF Sri al 31/12/2017

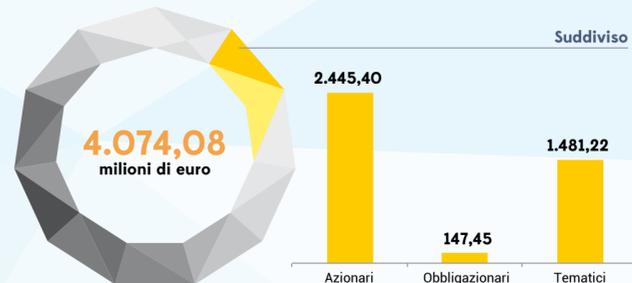
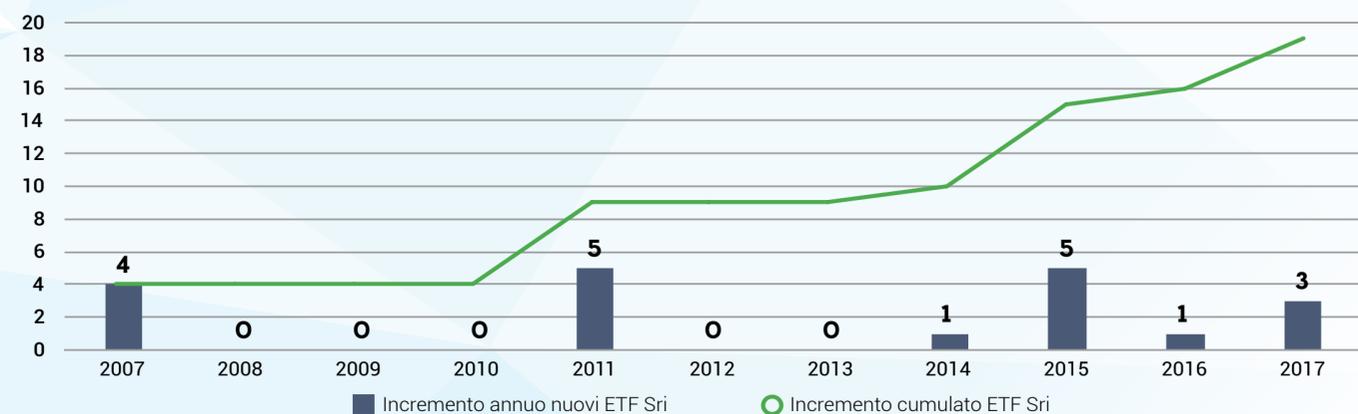
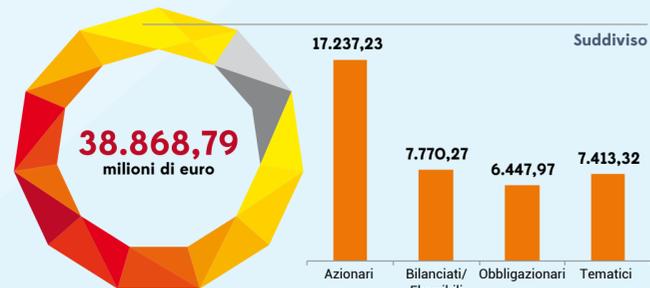


Grafico crescita ETF Sri



Valore totale del patrimonio dei fondi Sri a fine 2017



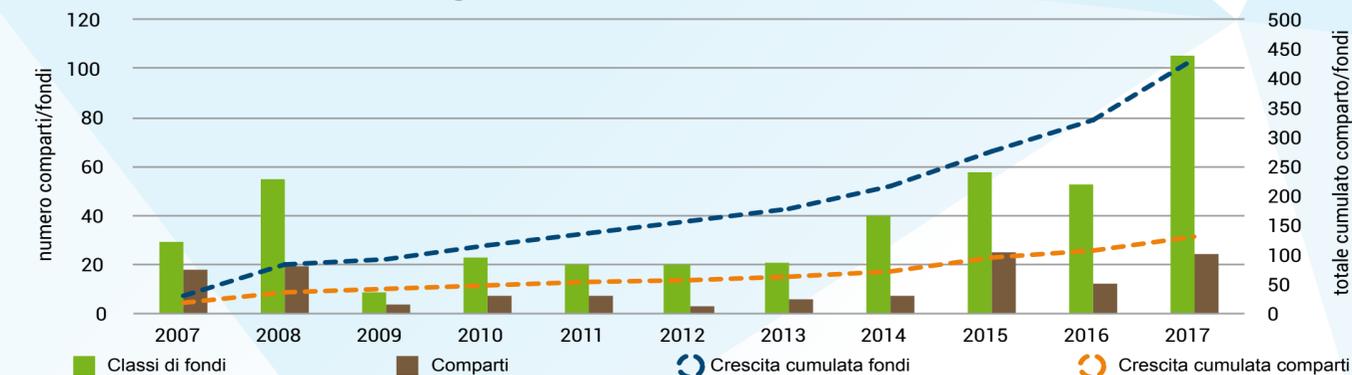
I valori si riferiscono alle dimensioni delle singole share classes autorizzate alla vendita in Italia. Il dato sul patrimonio è disponibile sul 94% dei fondi

Numero fondi Sri e suddivisione in asset class Sri (retail e istituzionali)

	Classi di fondi	Comparti
Azionari	237	83
Tematici	90	41
Bilanciati/Flessibili	71	30
Obbligazionari	132	48
Totale complessivo	530	202

I comparti sono i singoli prodotti unici, i fondi invece sono tutte le classi autorizzate per ciascun comparto, sia retail che istituzionali

Evoluzione numero dei fondi negli ultimi dieci anni



Il grafico sulla crescita è fatto considerando i prodotti tuttora offerti sul mercato italiano, non tiene conto dei fondi estinti

Rendimento paniere azionario Sri



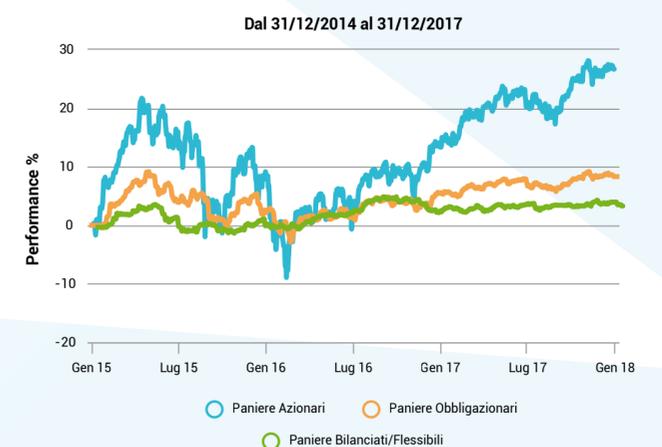
Rendimento paniere obbligazionari Sri



Rendimento paniere bilanciati Sri



Rendimenti a confronto



Score MSCI ESG medio per asset class Sri

Categoria	MSCI ESG Quality Score Medio	Numero comparti
Azionari	6,40	61
Bilanciati / Flessibili	6,45	14
Obbligazionari Corporate	6,80	19
Obbligazionari Governativi	6,24	11
Tematici	6,07	32
Totale complessivo	6,37	137

L'ESG Quality Score è assegnato al singolo comparto e non alla singola classe di fondi. a marzo 2018, i comparti con lo score ESG sono 137 (su 202), quindi i numeri evidenziati fanno riferimento al 68% dei fondi Sri autorizzati in Italia. Sul restante 32% MSCI non assegna il voto per motivi legati alla qualità della copertura del sottostante



Allianz Global Investors, ESG come driver della performance

L'approccio ESG non è marketing, ma un generatore di valore in termini di performance. Così la pensa **Allianz Global Investors** che è uno dei pionieri dell'investimento responsabile del settore della gestione degli investimenti, già da quasi vent'anni. La convinzione di AllianzGI è che i fattori ESG siano importanti driver di performance e che solo attraverso un approccio attivo alla gestione si possa migliorare il profilo rischio/rendimento delle soluzioni di investimento offerte. Riconoscendo il valore che i fattori ESG possono aggiungere ai portafogli e ai propri clienti, AllianzGI si è impegnata ad integrare i fattori ESG nelle decisioni di investimento nelle differenti asset class. Inoltre dato che, oltre a essere fonti di alpha per il cliente, i fattori ESG possono influenzare in modo significativo il rischio di investimento e le tendenze nel lungo termine, AllianzGI è molto attiva sul fronte stewardship, con attività di engagement e il coinvolgimento diretto di gestori e analisti nelle decisioni di voto. AllianzGI è impegnata in un dialogo continuo e lungimirante con le società in cui investe. Ulteriore punto di forza l'approccio distintivo e globale alla ricerca e agli investimenti, con ogni analisi ESG condivisa tra tutti i professionisti degli investimenti tramite una piattaforma di ricerca interna che facilita la discussione e la valutazione dei rischi e delle opportunità in un universo globale di emittenti, settori e temi. La piattaforma svolge la funzione di "incubatore di informazioni" e di intuizioni dell'intera azienda, offrendo una visione veramente olistica su ogni emittente. Altro punto di forza è rappresentato dal dialogo costante, non solo con gli investitori, ma anche con i clienti. Questo permette ad AllianzGI di fornire soluzioni su misura con un'ampia gamma di approcci adattabili ai diversi obiettivi e requisiti degli investitori, contribuendo allo stesso tempo a creare benefici alla società nel suo complesso. Oggi AllianzGI, pioniere nel settore fin dal 2000, può vantare un lungo track record nelle strategie ESG con un totale di masse in gestione pari a 25,4 miliardi e 17 specialisti dedicati.

La società di gestione pioniera fin dal 2000 in tale ambito con una modalità olistica vanta un lungo track record nel mercato. È stata da sempre anche molto attiva sul fronte della stewardship con attività di engagement e di coinvolgimento diretto di analisti e gestori nel voto, con un dialogo continuo e lungimirante con società e clienti



Candriam Academy per investitori e consulenti responsabili

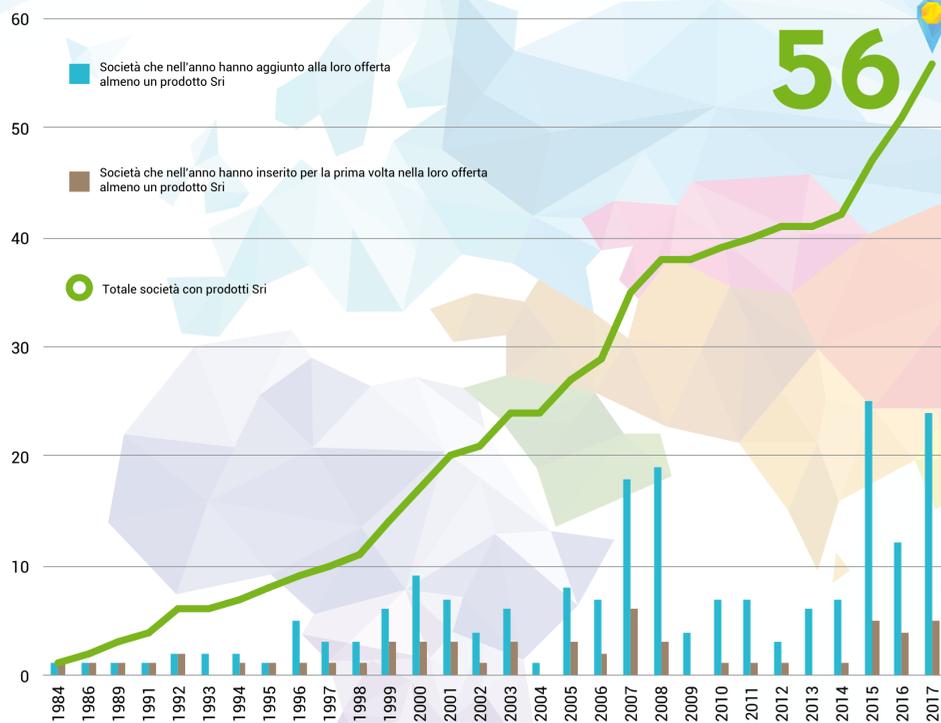
Simbolo dell'impegno di Candriam nell'ambito SRI è **Candriam Academy** la prima piattaforma info-formativa gratuita e accreditata al mondo per gli investimenti sostenibili e responsabili con l'unico obiettivo di sensibilizzare ed educare la prossima generazione di investitori responsabili. Accessibile da chiunque in qualsiasi momento, la piattaforma digitale contiene diverse sezioni legate a notizie, competenze e formazione. Lanciata nell'ottobre del 2017 in Italia, UK, Belgio, Francia, Stati Uniti e Germania, la Candriam Academy ha registrato un'attenzione significativa: più di 3.000 utenti, oltre 45.000 pagine visitate e quasi 1.800 ore di training. Per gli intermediari finanziari desiderosi di iniziare un solido percorso formativo in modo del tutto autonomo e flessibile, Candriam Academy propone quattro moduli di un'ora circa ciascuno corredati da video, immagini e casi studio all'insegna di una vera e completa esperienza digitale. All'interno di ciascun modulo sono stati inseriti due distinti momenti di valutazione (un test intermedio e un test finale riepilogativo). Il superamento di entrambi con almeno l'80% delle risposte corrette permette di ottenere, a fine percorso, un attestato archiviabile nel proprio account. Nel primo modulo viene fornita un'introduzione generale sul tema degli investimenti sostenibili e responsabili, introducendo alcuni termini e concetti chiave che saranno ulteriormente sviluppati durante il corso. Nel secondo modulo vengono definiti i grandi temi della sostenibilità e spiegati i criteri ESG (Environment, Social, Governance) per la valutazione delle società. Nel terzo modulo sono esaminati i diversi tipi di strategie e di approcci per investire in modo sostenibile e responsabile. Si analizzano ad esempio le strategie di esclusione basate sul rispetto di alcune norme internazionali, oppure l'approccio cosiddetto "best-in-class" di individuazione delle società più virtuose all'interno del proprio settore di attività con riferimento all'integrazione dei criteri ESG. Infine nel quarto modulo è spiegato il valore della sostenibilità per gli investimenti in tutte le asset class ed esaminati i driver di performance delle strategie SRI. L'Academy è realizzata e alimentata da Candriam con il supporto di quattro partner-chiave che garantiscono l'alta qualità e il costante aggiornamento dei contenuti proposti: **Forum per la Finanza Sostenibile**, **EuroSif**, **Responsible Investor.com** e **Investopedia**. A fine 2017, cinque fondi della SICAV Candriam SRI hanno ricevuto l'etichetta SRI sostenuta dal governo francese, un riconoscimento per l'impegno e l'esperienza nella gestione in diverse asset class e regioni.



La piattaforma info-informativa gratuita e accreditata sul mondo degli investimenti sostenibili si rivolge ai financial advisor che attraverso un percorso formativo di quattro moduli possono migliorare le proprie conoscenze in tale ambito, grazie alle expertise della SGR e 4 partner di eccezione



Il numero delle SGR SRI e la loro crescita in 34 anni



Il grafico sulla crescita è fatto considerando le società emittenti i prodotti tuttora offerti sul mercato italiano, non tiene conto dei fondi esteri

Definire, filtrare, costruire e gestire: i quattro pilastri di LFDE

Il processo di investimento della società di gestione francese è scandito da queste quattro fasi. Da oltre dieci anni, il gruppo è impegnato nello sviluppo dell'approccio SRI e si è posto l'obiettivo, per il 2018, di completare l'integrazione dei principi ESG in tutti i suoi fondi di investimento

Dopo gli investitori istituzionali, anche il mondo retail ha iniziato a prestare attenzione ai fondi sostenibili. La crescita osservata dimostra che non si tratta di una moda passeggera ma dell'esistenza di un vero e proprio trend che si sta sempre più affermando. **La Financière de l'Echiquier** è impegnata da oltre 10 anni nello sviluppo di un approccio SRI proprietario e, per il 2018, si è posta l'obiettivo di completare l'integrazione dei principi ESG in tutti i suoi fondi di investimento. Nel processo di investimento il gruppo distingue 4 tempi: definire l'universo di investimento attraverso la carta di investimento; applicare dei filtri per selezionare i titoli; costruire e gestire i portafogli. La disamina dei criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) contribuisce a migliorare la conoscenza delle società e a valutare meglio i rischi che il gestore si assume in qualità di investitore.

Essendo il gruppo francese particolarmente connotato per le sue attività di stock-picker, l'elemento fondamentale nel Rating ESG delle società è la governance, che vale per il 60% nel punteggio finale.

Tuttavia, le informazioni extra-finanziarie divergono molto a seconda delle aziende. Per questo motivo, i gestori LFDE basano le loro convinzioni su incontri dedicati alle tematiche dell'ESG, organizzati sistematicamente insieme agli analisti che operano nell'area dell'Investimento Socialmente Responsabile (ISR). Oltre le performance osservate in un istante specifico, gli analisti dedicano grande importanza anche al quadro dinamico in cui operano le aziende al vaglio. Con ognuna delle aziende incontrate La Financière de l'Echiquier formalizza, dal 2013, dei percorsi specifici di miglioramento in campo sociale, ambientale e di governance (ESG). Ne consegue una crescita delle aziende e una valorizzazione di quelle società che si adoperano per migliorare. Inoltre, la società francese segue attentamente tutte le delibere assembleari presentate dalle società quotate in cui sono investiti i suoi OICVM e partecipa - esprimendo il suo voto - alle assemblee degli azionisti. Pubblica anche una relazione annuale sull'esercizio dei diritti di voto.



LA FINANCIERE DE L'ECHIQUIER

Tra gli altri impegni del gruppo va menzionata la sottoscrizione, nel 2008, dei PRI (Principi delle Nazioni Unite per l'Investimento Responsabile). La Financière de l'Echiquier ha anche aderito al Carbon Disclosure Project nel 2013 ed è membro della commissione ISR dell'AFG (Association Française de Gestion Financière).

Le tre principali domande sugli investimenti sostenibili

Il quesito più frequente rivolto agli investimenti sostenibili riguarda il loro impatto sul portafoglio di un investitore e ci si sorprende quando si evidenziano i potenziali collegamenti tra investimenti sostenibili e performance finanziaria a lungo termine. Gli investitori sono sempre più consapevoli che una miglior conoscenza delle questioni ambientali, sociali e di governance possa aiutarli a gestire il rischio e a migliorare la redditività a lungo termine. Ma vediamo più nello specifico quali sono i quesiti più frequenti.

In primo luogo, in che cosa consistono gli investimenti sostenibili?

Gli investimenti sostenibili uniscono un approccio tradizionale con una valutazione ambientale, sociale e di governance che contribuisce a gestire il rischio e a potenziare la redditività a lungo termine. Non sono una strategia periferica: si tratta di riconoscere come le aziende che affrontano le più grandi sfide dell'umanità sono spesso quelle nella posizione migliore per crescere. Prendiamo per esempio il cambiamento climatico. Man mano che la tecnologia ci consente di accrescere la raccolta di dati sui rischi climatici, possiamo attuare efficaci strategie di investimento collegate al clima, che contribuiscono a gestire il rischio e potenziare la redditività a lungo termine. Le aziende che riducono maggiormente la propria "carbon footprint", storicamente hanno avuto risultati migliori rispetto ai propri concorrenti sul mercato azionario.

In secondo luogo, qual è l'approccio adottato da BlackRock nei confronti degli investimenti sostenibili?

Quello che spesso è mancato negli investimenti sostenibili - e quello che BlackRock mette in campo - è un approccio rigoroso, guidato dai dati e supportato da capacità tecnologico-finanziarie molto avanzate. Noi ci concentriamo su quattro settori:

- Sviluppo della visione:** Per essere investitori sostenibili efficienti, dobbiamo sapere come questioni ambientali, sociali e di governance influenzano il rischio e la redditività a lungo termine per offrire ai nostri clienti una visione completa.
- Integrazione dei temi ESG nei processi di investimento:** All'interno di BlackRock, utilizziamo le nostre tecnologie e sofisticate capacità di gestione del rischio per costruire strumenti, dati e strutture che consentano ai nostri investitori di associare la sostenibilità alle tradizionali considerazioni finanziarie.

- 3. Costruzione di soluzioni sostenibili:** La nostra piattaforma offre ai clienti la capacità di comprendere i rischi insiti nel loro portafoglio, fornendo soluzioni a 360 gradi per soddisfare le loro necessità.
- 4. Coinvolgimento delle aziende nella promozione di attività sostenibili:** Le aziende dotate di solide pratiche di governance aziendale nella gestione degli aspetti sociali e ambientali delle proprie attività hanno il potenziale per una migliore gestione dei rischi a lungo termine e per offrire una migliore redditività corretta per il rischio.

Infine, se i mercati finanziari si concentrano sulla redditività, come possono gli investimenti sostenibili influire positivamente sul mondo che ci circonda?

Il ruolo di BlackRock è gestire i beni affidatici dai nostri clienti, per lo più investiti con obiettivi a lungo termine, ad esempio per la pensione. In tale contesto, dobbiamo fornire ai nostri clienti la massima chiarezza nella relazione tra sostenibilità, rischio e prestazioni finanziarie a lungo termine. Ebbene gli investimenti sostenibili possono diventare un potente driver di un cambiamento positivo: non dobbiamo trovare compromessi tra redditività e risultati sociali, ma soluzioni che promuovano modalità migliori di fare business e incoraggiare sempre più persone ad abbracciare il futuro che ci impegniamo a creare.

BlackRock mette a disposizione dei propri clienti dei prodotti nell'ambito investimenti sostenibili?

BlackRock mette a disposizione dei propri investitori prodotti a gestione attiva, basata su cinque strategie con vari livelli di screening ESG che contiamo di sviluppare nei prossimi mesi con il lancio di nuovi fondi, e passiva, con 14 ETF iShares che replicano indici ESG, sostenibili o basati su criteri di esclusione. Si tratta di azionari e obbligazionari che coprono diverse aree geografiche e vari temi quali quello dell'acqua e delle energie rinnovabili (www.ishares.it). Agli ETF si affianca l'offerta sui green bond a cui BlackRock dà accesso tramite un fondo comune indicizzato.

Etica SGR, la nuova metrica considera il "Rischio ESG"

Etica SGR è oggi l'unica SGR italiana che propone **esclusivamente fondi comuni di investimento socialmente responsabili**. La società, pioniera e leader nazionale nel settore degli investimenti sostenibili e responsabili, ha dimostrato che orientare il business verso considerazioni di tipo sociale, ambientale e di governance (ESG) è una strategia vincente che porta valore nel tempo. I titoli azionari e obbligazionari che compongono i fondi di Etica SGR sono selezionati attraverso due diverse analisi. La prima è l'**analisi extra-finanziaria** che, attraverso rigorose metodologie, si pone l'obiettivo di individuare i **paesi più virtuosi** dal punto di vista socio-ambientale e le **aziende più attente alla sostenibilità** e al benessere collettivo. Alla lente dell'analisi finanziaria si aggiunge poi la lente dell'analisi finanziaria per scegliere i migliori prodotti dal punto di vista di rischio/rendimento. Il ruolo attivo di investitore responsabile per Etica SGR continua tutto l'anno attraverso l'attività di **engagement e azionariato attivo**, di cui Etica SGR è pioniera in Italia. Ogni anno la SGR interviene nelle assemblee delle società in cui i fondi investono, sollecitando l'impegno delle imprese su obiettivi sociali, ambientali e di governance, al fine di integrare la sostenibilità nelle diverse dimensioni dello sviluppo. L'utilizzo di criteri sociali e ambientali, codificati con una metodologia trasparente e certificata ISO 9001, permette di gestire i rischi in modo più efficace. Numerosi studi dimostrano infatti che l'investimento sostenibile e responsabile è in grado di generare **performance soddisfacenti e competitive** rispetto al mercato. E non solo, consente di **mitigare il rischio** in periodi di forte volatilità. La storia recente ha spesso dimostrato che il rischio, e quindi la potenziale perdita di rendimento, può derivare anche da fattori extra-finanziari. Partendo da questo, Etica SGR ha realizzato una **nuova metrica di rischio proprietaria** dal connotato statistico e predittivo: il **"Rischio ESG"**. Questa nuova metodologia integra le variabili ESG nel calcolo del rischio degli investimenti ed è in grado di **stimare ex ante il rischio** derivante da fattori attinenti a problematiche ambientali, sociali e di governance. Lo studio ha fornito la prova che esiste una robusta correlazione statistica tra il rischio ESG e il tradizionale rischio finanziario di portafoglio. Il risultato di questa analisi è un primo importante passo verso l'integrazione delle variabili ESG nel calcolo del rischio degli investimenti a tutto tondo. Si tratta di importanti evidenze che vanno nella direzione di offrire una **maggiore trasparenza** e una **più forte consapevolezza** delle scelte d'investimento nei confronti della clientela.



Un approccio di lungo termine, dinamico e multitematico che crea valore

La filosofia di gestione di Mirova, società di gestione del gruppo Natixis Investment Managers, si basa su tre principi fondamentali come realizzare una connessione tra economia reale e finanza, identificare attività sostenibili, e generare performance nel tempo

Nel prossimo decennio il mondo sarà rivoluzionato da trend di lungo periodo: cambiamenti demografici, sfide sociali ed eventi ambientali influiranno sull'economia globale. Per questo è importante offrire nuovi approcci al mercato e nuove filosofie di gestione. **Mirova** società del gruppo Natixis Investment Managers è dedicata agli investimenti socialmente responsabili, si è dedicata in questi anni ad offrire soluzioni in grado di conciliare la creazione di valore con lo sviluppo socialmente consapevole sul lungo periodo. Per determinare tali obiettivi (creazione di valore e sviluppo sostenibile) Mirova ha adottato un **approccio di lungo termine** che si basa su convinzioni che rispettano tre principi fondamentali: realizzare una connessione fra la finanza e l'economia reale; creare valore identificando attività sostenibili, in grado di generare performance a lungo termine; agire con responsabilità e impegno attraverso un coinvolgimento attivo volto al miglioramento della prassi aziendali, industriali e finanziarie. Queste caratteristiche hanno fatto sì che Mirova sia diventata uno dei maggiori player con 9 miliardi di euro di patrimonio gestito (dato aggiornato al 31 dicembre 2017).

Il punto di forza del gruppo è costituito dal proprio **processo di investimento**. Sul fronte azionario Mirova basa la costruzione del portafoglio sulle **convinzioni di investimento** dei gestori supportate dall'analisi fondamentale. In particolare l'approccio dei gestori si concentra sulla valutazione dei rischi finanziari, ambientali, sociali e gestionali che possono influenzare il prezzo dell'azione. Nell'ambito obbligazionario Mirova adotta invece un **approccio dinamico e multitematico**. I gestori nella fattispecie valutano il titolo non tanto rispetto alle altre società di riferimento del settore, quanto in base allo sviluppo sostenibile dell'attività della stessa società nel tempo. Infine tale processo Mirova lo sta applicando anche a settori specifici. È il caso del settore delle infrastrutture. In questo ambito la gestione poggia le sue analisi sulla identificazione di aziende/progetti sociali in grado di generare cash flow regolari sul lungo periodo integrandola con un'analisi dell'impatto ambientale e sociale.

* Natixis Investment Managers è la società capogruppo di una serie di società specializzate nella gestione e distribuzione a livello mondiale.



Allianz 

Global Investors

BLACKROCK®

CANDRIAM 
INVESTORS GROUP
A NEW YORK LIFE COMPANY

 **etica** SGR
Investimenti responsabili



LA FINANCIERE DE L'ECHEQUIER

 **NATIXIS**
INVESTMENT MANAGERS



Atlante Sri: come si legge?

